

# Pfas, sotto esame 85mila veneti e ditte alimentari di 21 Comuni



**Assessore**  
Luca Coletto, responsabile della Sanità nella giunta Zaia, che ha approvato due piani di monitoraggio Pfas su persone e aziende

**VENEZIA** Due piani di monitoraggio su abitanti e alimenti dei 21 Comuni tra le province di Vicenza, Padova e Verona esposti a Pfas, sostanze chimiche tossiche, sono stati approvati dalla giunta Zaia, che ha predisposto un finanziamento di 400mila euro. Nel primo anno di monitoraggio la Regione stima un investimento di 3 milioni di euro. Il piano di Sorveglianza sulla popolazione esposta a Pfas, esteso alle Usl di Arzignano, Vicenza, Verona, Legnago ed Este, interessa 85 mila persone tra 14 e 85 anni, che possono presentare un maggior rischio di incorrere in malattie croniche. La chiamata è strutturata come uno screening oncologico: saranno convocati i singoli cittadini con periodicità biennale, partendo dai 14enni, per un esame del sangue e la valutazione degli stili di vita. Gli individui con abitudini non salutari verranno informati sui rischi per la salute e sostenuti nella modifica dei comportamenti, mentre i residenti con concentrazioni di Pfas nel sangue superiori al normale saranno presi in carico dal medico di famiglia e inseriti in un per-

corso assistenziale di secondo livello per la diagnosi tempestiva di eventuali patologie correlate all'esposizione.

«Lo screening è su base volontaria — spiega l'assessore alla Sanità, Luca Coletto — e tutte le prestazioni saranno esenti da ticket, così come le eventuali cure che dovessero essere necessarie. Per le donne in gravidanza e per i lavoratori dell'azienda produttrice di Pfas sarà avviato un piano di sorveglianza ad hoc».

E poi c'è il piano di campionamento per il monitoraggio degli alimenti in relazione alla contaminazione da Pfas, che coinvolge le aziende industriali e quelle familiari e per autoconsumo dell'«area rossa», cioè quella dei 21 Comuni contaminati. I campioni di origine animale e vegetale saranno inviati rispettivamente all'Istituto **Zooprofilattico** di Legnaro e all'Arpav, che determineranno la presenza di varie sostanze inquinanti: Pfas, Pfos, Pfoa. Il campionamento sarà effettuato nel tempo necessario a garantire il rispetto della stagionalità delle produzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

